



Primo Piano:

- **Difesa diritti delle Autorità Portuali (Confetra)**

Dai Porti:

Trieste:

"...Crociere, maxiyacht e turismo..." (Ferpress)

Ancona:

"...dal 18 al 22 giugno tre navi nello scalo..."
(Ferpress, Messaggero Marittimo)

Livorno:

"...Darsena Europa..." (Il Telegrafo, La Gazzetta Marittima)

"...Cresce L'economia del Mare..."
(Il Tirreno, Messaggero Marittimo, La Nazione)

Civitavecchia:

"...Port Mobility..." (Civonline, Ferpress)

"...Bankitalia: crocieristi in calo..." (Civonline, Ansa)

Napoli:

"...Pettorino: "Non abbiamo mai lasciato in mare nessuno"..."
(Corriere Marittimo)

"...Naples Shipping week..." (Corriere Marittimo)

"...Porto Aperto..." (L'Informatore Navale)

"...Consulta blocca nuova stazione Beverello..." (Informazioni Marittime)

Brindisi:

"...Port Day..." (Brindisi Report, Il Nautilus, Gazzetta del Mezzogiorno)

Bari:

"...Nuovo info-Point..." (Il Nautilus)

Gioia tauro:

"...Sindacato Sul a Ministri, Gioia Tauro è priorità Paese..." (Ansa)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

L'Avvisatore Marittimo

Notiziario C.I.S.Co

Sistemi e Logistica

Per una difesa dei diritti delle autorità portuali italiane quali enti pubblici non economici di fronte alla posizione della "Commissione Europea" in materia di assoggettabilità all'imposta sul reddito.

Come ormai ben noto, la Commissione Europea ha recentemente contestato un presunto regime di aiuto che lo stato italiano avrebbe posto in essere in favore delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP), non assoggettandole all'imposta sul reddito delle società (articoli 72 e seguenti del "TUIR – Testo Unico Imposte sul Reddito" – D.P.R., 22/12/1986 n° 917, G.U. 31/12/1986).

Secondo la Commissione, il trattamento fiscale differenziato tra le AdSP e le altre imprese operanti in Italia costituirebbe un ingiustificabile "vantaggio selettivo" a favore delle prime, capace di falsare la concorrenza e di incidere sul commercio all'interno dell'Unione.

Tale posizione della Commissione ricalca in modo pedissequo e alquanto "livellante", azioni già intraprese in altri paesi dell'UE (e cioè Belgio, Francia e Paesi Bassi), benché in realtà il regime italiano di tassazione delle AdSP (e più in generale il "regime" di gestione) sia profondamente differente da quello applicato in altri stati membri destinatari delle decisioni della Commissione in materia di fiscalità delle società che gestiscono i porti.

Si deve infatti considerare che negli stati membri finora oggetto dei provvedimenti della Commissione, le "autorità portuali" non solo gestiscono i porti (spesso possedendo le relative aree), ma al tempo stesso sono imprese attive nella prestazione di servizi portuali dietro remunerazione. Inoltre, tali "autorità portuali" non applicano canoni predeterminati dalla legge ma negoziano liberamente con le imprese interessate all'infrastruttura il livello del corrispettivo (che infatti è soggetto a IVA a differenza di quanto avviene in Italia!) per l'accesso alle aree del porto, in base a valutazioni di mercato.

Tali differenze sostanziali fra il sistema italiano e altri contesti europei (nei quali si è percorsa in passato, a differenza dell'Italia, la strada della "societarizzazione" dei porti), costituiscono la base sulla quale ci si sente già ora di affermare che la decisione della Commissione è evidentemente fondata su presupposti scorretti, e nel confronto della quale si agirà, a tutela degli interessi nazionali (non solo del settore portuale ma dell'intera economia), seguendo la linea difensiva delineata nel seguito.

Come principio generale, si sosterrà la posizione secondo la quale il regime di tassazione delle AdSP nell'ordinamento italiano non solo non concede alle AdSP alcun "vantaggio selettivo", ma non rientra neppure nel campo applicativo della sezione sugli "aiuti di stato" (articoli 107 e seguenti del "TFUE – Trattato sul Funzionamento dell'UE").

Deve essere infatti richiamato il principio secondo il quale le regole in materia di aiuti di stato si applicano esclusivamente alle imprese, mentre nell'ordinamento italiano le AdSP – a differenza di altri paesi europei – non sono imprese ma enti pubblici non economici cui la Legge n. 84/1994 assegna precipuamente funzioni "regolatorie", precludendo lo svolgimento di attività economica, cominciando proprio dalla prestazione di servizi portuali.

Le AdSP, quindi, non solo non offrono beni e servizi su alcun mercato ma non sono neppure titolate a determinare autonomamente l'importo della tassa (il canone demaniale) che riscuotono dalle imprese concessionarie per conto dello stato proprietario dei beni demaniali portuali.

E che l'"occupazione del demanio" non costituisca un servizio che le AdSP offrono sul mercato è reso evidente dal fatto che il pagamento dei canoni demaniali non è soggetto a IVA, coerentemente al principio per cui non si possono pagare tributi sui tributi.

Di qui, la mancanza di potere da parte della Commissione di far rientrare l'ammontare del canone demaniale applicato dallo stato italiano fra le componenti "tassabili", poiché si tratterebbe di una forma impositiva a carico delle imprese concessionarie (uniche erogatrici di servizi portuali) che si andrebbe ad aggiungere all'imposta sulle società pagata dalle stesse.

A questi già rilevanti elementi, si aggiungono altre considerazioni che contribuiscono a rafforzare la linea di difesa.

- segue

Va innanzitutto notato che il regime contestato non comporta un onere finanziario per lo stato: per regola, le risorse delle AdSP devono infatti essere utilizzate dalle AdSP soltanto per il proprio funzionamento e per lo svolgimento della propria missione istituzionale. Inoltre, in quanto organi decentrati, le AdSP concorrono a determinare il conto economico consolidato dello stato assieme alle altre amministrazioni centrali e locali. Pertanto, i “debiti” delle AdSP sono, a tutti gli effetti, passività dello stato italiano, motivo per cui, il maggiore onere fiscale che deriverebbe dall’applicazione dell’imposta sulle società concessionarie risulterebbe pertanto una semplice partita di giro e gli importi corrisposti a tale titolo non potrebbero essere utilizzati dalle AdSP per svolgere la propria missione istituzionale. Se si realizzasse lo scenario preteso dalla Commissione, lo stato dovrebbe quindi aumentare i propri contributi alle AdSP, esattamente come farebbe nei confronti di una regione, di un comune o di qualsiasi altro ente appartenente alla pubblica amministrazione.

Un’ulteriore riflessione riguarda la questione della “distorsione della concorrenza” richiamata dalla Commissione, che ipotizza il rischio di svantaggi nei confronti di non meglio identificati concorrenti «non sovvenzionati» per la gestione di porti. Non si può non considerare però che le AdSP in Italia, anche in analogia a molti altri enti, ricadono indiscutibilmente nell’ambito dell’Art. 74 del TUIR (“Stato e enti pubblici”) e non nell’elenco degli altri soggetti passivi di imposta definito dall’Art. 73. Un’analisi appropriata del “sistema di riferimento” fiscale, da parte della Commissione, avrebbe dunque facilmente permesso di intendere che le AdSP in Italia sono assoggettate, come *enti pubblici non economici*, al medesimo regime fiscale applicabile, ad esempio, a tutte le amministrazioni che gestiscono il demanio e che dunque si trovano in condizioni di fatto e di diritto comparabili. Se l’analisi del “sistema di riferimento” fosse stata correttamente condotta, sarebbe quindi apparsa completamente ingiustificata l’idea che ci si trovi di fronte al rischio di “selettività” dell’aiuto.

Del resto, risulta alquanto evidente che il regime vigente non distorce la concorrenza né incide sugli scambi fra gli stati membri, visto che i requisiti di una “potenziale distorsione” possono ritenersi soddisfatti soltanto nell’ambito di settori aperti alla concorrenza, mentre lo stato italiano si è riservato in esclusiva sia la proprietà sia l’amministrazione dei beni demaniali portuali, con riguardo ai quali non esiste alcun “mercato” né concorrenza, neppure meramente potenziale.

Molti elementi contribuiscono, dunque, a ritenere che la posizione della Commissione sia impropria e sia quindi necessario e giusto reagire con gli strumenti del caso. Rimane comunque la convinzione che l’Unione Europea, benché qualche volta sbilanciata verso linee ispirate a standard e casistiche riconducibili prevalentemente al contesto di alcuni stati membri di riferimento, continui a costituire la chiave di volta di un sistema che garantisce, in Europa, l’applicazione corretta del diritto in materia economica: questo ci rende assolutamente fiduciosi che, alla fine, con il supporto di tutti, prevarranno le ragioni giuridiche e i diritti ben fondati dei nostri porti che alimentano non solo la nostra economia nazionale, ma anche quella dell’intera Europa.

Zeno D’Agostino
Presidente “Assoporti”

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
16,17 e 18 Giugno 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa



INDICE



Dai Porti:

Trieste:

"...Crociere, maxiyacht e turismo..." (Ferpress)

Ancona:

"...dal 18 al 22 giugno tre navi nello scalo..."
(Ferpress, Messaggero Marittimo)

Livorno:

"...Darsena Europa..." (Il Telegrafo, La Gazzetta Marittima)

"...Cresce L'economia del Mare..."
(Il Tirreno, Messaggero Marittimo, La Nazione)

Civitavecchia:

"...Port Mobility..." (Civonline, Ferpress)

"...Bankitalia: crocieristi in calo..." (Civonline, Ansa)

Napoli:

"...Pettorino: "Non abbiamo mai lasciato in mare nessuno"..."
(Corriere Marittimo)

"...Naples Shipping week..." (Corriere Marittimo)

"...Porto Aperto..." (L'Informatore Navale)

"...Consulta blocca nuova stazione Beverello..." (Informazioni Marittime)

Brindisi:

"...Port Day..." (Brindisi Report, Il Nautilus, Gazzetta del Mezzogiorno)

Bari:

"...Nuovo info-Point..." (Il Nautilus)

Gioia tauro:

"...Sindacato Sul a Ministri, Gioia Tauro è priorità Paese..." (Ansa)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

L'Avvisatore Marittimo

Notiziario C.I.S.Co

Sistemi e Logistica

Porto Vecchio Trieste, crociere, maxiyacht e turismo: progetti da far convivere per dare il via a sviluppo area

(FERPRESS) – Trieste, 15 GIU – “E’ da un anno che ho ricevuto in consegna Porto Vecchio e credo che sia un miracolo essere riusciti a fare partire i lavori per il parcheggio in tempi così rapidi. Abbiamo creato un interesse incredibile sull’area e adesso voglio creare un movimento d’opinione che dica: andiamo avanti su questo megaprogetto, una grande opportunità per Trieste”.

Il Sindaco del capoluogo giuliano, Roberto Dipiazza, ha risposto ieri a chi nei giorni scorsi lo ha attaccato accusandolo di non avere portato ancora risultati concreti su quella che risulta una delle aree di riqualificazione urbana più estese, oggi, a livello europeo.

L’occasione è stata fornita, ieri sera, da un dibattito al Propeller Club Port of Trieste, dove si sono alternati, oltre al Sindaco, Mario Sommariva (Segretario Generale dell’Autorità di Sistema Portuale), Serena Cividin (imprenditrice triestina nel settore del turismo), Paolo Spada (responsabile operativo dell’agenzia Samer & Co. Shipping) e Stefano Nursi (Presidente provinciale Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali).

Il Sindaco Dipiazza ha elencato priorità e progetti già avviati all’interno dell’area recentemente sdemanializzata – più di 60 ettari da recuperare ad uso urbano – , dal Centro congressi al mercato del pesce, passando per l’interesse di Fincantieri (marina turistico) e MSC (terminal crociere), fino alla necessità di costituire una società ad hoc che si occupi della vendita di magazzini e spazi a disposizione.

“L’Authority ha già fatto passi importanti nella costituzione di un sistema – ha ricordato il Segretario Generale Mario Sommariva – ma ora è importante che sia dato ordine al progetto. Non voglio tirare il Sindaco per la giacchetta in modo che venga realizzato un master plan, però...”.

Lo stesso Sommariva ha poi evidenziato che da qui non si torna più indietro, essendo avviata una fase che porterà al riuso di quel territorio e ad uno sviluppo urbano per i quali certe discussioni non ci saranno più.

“Crociere e yacht non sono in contraddizione – ha concluso il Segretario Generale – , si tratta di un turismo diverso, ma possono e devono convivere. Senza dimenticare la tradizione cantieristica collegata ai maxiyacht. Non eliminerei neanche la possibilità di avere attività di manifattura all’interno del Porto Vecchio”. Della ricerca di un turismo altamente redditizio ha parlato Serena Cividin, che ha portato all’attenzione della platea gli esempi di riqualificazione legati a Liverpool ed Amburgo, dove le aree sono state rese vitali grazie anche ad una completa integrazione con il tessuto urbano esistente. Paolo Spada, invece, ha regalato una fotografia completa del fenomeno yachting nel Mediterraneo, ricordando che l’ospitare a Trieste una simile attività potrebbe avere ricadute importanti in diversi settori dell’economia cittadina: dall’immobiliare ai servizi, dalla cantieristica al commercio. A Dicembre 2017 la flotta dei grandi yacht risulta pari a 5.185 unità, ma è ragionevole ritenere che nei prossimi 5 anni si possa raggiungere il traguardo delle 6.000 unità. Il 70% circa di questi yacht oggi entra in Mediterraneo e il 18,9% in Italia, dove le strutture sono concentrate soprattutto sul versante tirrenico. Di grande sviluppo del mercato grazie agli acquisti da parte di compratori stranieri, ma soprattutto di enormi potenzialità in ambito residenziale e turistico ha parlato invece Stefano Nursi in rappresentanza degli agenti immobiliari che operano a Trieste e dintorni. “Sul Porto Vecchio va detto che la realtà è stata molto complessa. Una realtà – ha ricordato il Presidente del Propeller Club Port of Trieste, Fabrizio Zerbini – strutturale, economica/finanziaria e commerciale non sempre nota e che si dovrebbe approfondire. Soprattutto per rispetto ai diversi imprenditori che si sono impegnati provando ad investire senza che ci fossero o che si potessero creare le condizioni per potere realizzare qualcosa. Oggi, però, guardiamo avanti nella prospettiva di ricadute economiche ed occupazionali per la città ed anche sul territorio regionale . Quali opportunità scegliere tra quelle ascoltate stasera? Io direi tutte, perché sono tutte interessanti, correlate e complementari.

Il Porto commerciale, già in forte crescita, ed il Porto Vecchio sul quale passare, quanto prima, alla fase realizzativa sono due attività di fortissimo traino economico/occupazionale e sulle quali procedere avanti tutta».

Porto di Ancona: dal 18 al 22 giugno tre navi nello scalo per una vacanza nel Mediterraneo

(FERPRESS) – Ancona, 15 GIU – La prossima sarà una settimana intesa per il traffico crocieristico. Nel porto di Ancona approderanno, infatti, tre navi su cui vivere una vacanza nel Mediterraneo. Lunedì 18 giugno attraccherà la Marella Celebration della compagnia Marella Cruises. Una nave che nasconde la poesia nel suo nome. Marella, in celtico, significa “mare lucente”. I turisti, moltissimi stranieri, arriveranno alle 8 da Koper, in Croazia, per ripartire alle 18 per Venezia.

Martedì 19 giugno alle 8, invece, arriverà da Gythion, porto del Peloponneso, in Grecia, la Seven Seas Voyager della Regent Seven Seas Cruises, compagnia specializzata nelle crociere di lusso. La nave ripartirà alle 19 per Koper.

Venerdì 22 giugno, ci sarà poi l'appuntamento ormai classico con Msc Sinfonia, che quest'anno ha programmato 20 toccate nello scalo dorico su un totale di 38 crociere della stagione 2018. Msc Sinfonia, che sarà in porto ogni venerdì, come oggi, fino al 21 settembre e il 5 ottobre, arriverà alle 10 da Dubrovnik, in Croazia, per ripartire alle 18 per Venezia.

Per tutti i crocieristi, ci sarà l'opportunità di visitare Ancona, sia in maniera autonoma, sia accompagnati da guide turistiche specializzate nel centro storico, nei musei, Pinacoteca, Passetto, Duomo e poter godere del pacchetto “From Tiziano to Tiziano”, il walking tour nella città storica legato alla presenza della prima pala firmata dal Tiziano, la Pala Gozzi, e di una delle ultime, la Crocifissione, cui si è aggiunto quest'anno il Parco del Cardeto, magari con una pausa per il pranzo e lo shopping. Per altri, invece, ci sarà la possibilità di trascorrere una giornata alla scoperta delle Marche partecipando ad escursioni organizzate che raggiungeranno la Riviera del Conero, Urbino, le Grotte di Frasassi, Osimo, Jesi, Ascoli Piceno, San Marino.

Per i crocieristi, sono, inoltre, disponibili i servizi di “Welcome to Ancona”, il progetto di accoglienza coordinato dalla Camera di Commercio di Ancona, capofila di un gruppo di soggetti privati e pubblici, fra cui Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Comune di Ancona, Regione Marche. Per tutte le informazioni turistiche, nei vecchi Magazzini del sale, proprio all'entrata del porto, è presente il Punto informativo della Regione Marche.

“Quello delle crociere è un segmento turistico che sta conquistando sempre più i favori delle persone – afferma il presidente dell'Autorità di sistema, Rodolfo Giampieri -, che si traduce in un importante marketing per il territorio. E' un'opportunità sia per i crocieristi, che possono conoscere la bellezza della regione e la sua ricchezza culturale, storica, ambientale, enogastronomica, sia per tutti gli operatori, che possono sviluppare nuova economia in questo comparto incrementando ricavi e ponendo le basi per nuova occupazione. Obiettivo primario e il risultato cui aspiriamo, con l'impegno di tutti, è far sì che i crocieristi tornino nelle Marche da turisti”.

Settimana delle crociere ad Ancona

Dal 18 al 22 Giugno tre navi in porto per una vacanza nel Mediterraneo

ANCONA – La prossima sarà una settimana intesa per il traffico crocieristico. Nel porto di Ancona approderanno, infatti, tre navi su cui vivere una vacanza nel Mediterraneo. Lunedì 18 Giugno attraccherà la Marella Celebration della compagnia Marella Cruises. Una nave che nasconde la poesia nel suo nome. Marella, in celtico, significa “mare lucente”. I turisti, moltissimi stranieri, arriveranno alle 8 da Koper, in Croazia, per ripartire alle 18 per Venezia.

Martedì 19 giugno alle 8, invece, arriverà da Gythion, porto del Peloponneso, in Grecia, la Seven Seas Voyager della Regent Seven Seas Cruises, compagnia specializzata nelle crociere di lusso. La nave ripartirà alle 19 per Koper.

Venerdì 22 giugno, ci sarà poi l'appuntamento ormai classico con Msc Sinfonia, che quest'anno ha programmato 20 toccate nello scalo dorico su un totale di 38 crociere della stagione 2018. Msc Sinfonia, che sarà in porto ogni venerdì, fino al 21 Settembre e il 5 Ottobre, arriverà alle 10 da Dubrovnik, in Croazia, per ripartire alle 18 per Venezia.

Per tutti i crocieristi, ci sarà l'opportunità di visitare Ancona, sia in maniera autonoma, sia accompagnati da guide turistiche specializzate nel centro storico, nei musei, Pinacoteca, Passetto, Duomo e poter godere del pacchetto “From Tiziano to Tiziano”, il walking tour nella città storica legato alla presenza della prima pala firmata dal Tiziano, la Pala Gozzi, e di una delle ultime, la Crocifissione, cui si è aggiunto quest'anno il Parco del Cardeto, magari con una pausa per il pranzo e lo shopping. Per altri, invece, ci sarà la possibilità di trascorrere una giornata alla scoperta delle Marche partecipando ad escursioni organizzate che raggiungeranno la Riviera del Conero, Urbino, le Grotte di Frasassi, Osimo, Jesi, Ascoli Piceno, San Marino.

Per i crocieristi, sono, inoltre, disponibili i servizi di “Welcome to Ancona”, il progetto di accoglienza coordinato dalla Camera di Commercio, capofila di un gruppo di soggetti privati e pubblici, fra cui Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale, Comune di Ancona, Regione Marche.

“Quello delle crociere è un segmento turistico che sta conquistando sempre più i favori delle persone – afferma il presidente dell'Autorità di Sistema, Rodolfo Giampieri -, che si traduce in un importante marketing per il territorio. E' un'opportunità sia per i crocieristi, che possono conoscere la bellezza della regione e la sua ricchezza culturale, storica, ambientale, enogastronomica, sia per tutti gli operatori, che possono sviluppare nuova economia in questo comparto incrementando ricavi e ponendo le basi per nuova occupazione. Obiettivo primario e il risultato cui aspiriamo, con l'impegno di tutti, è far sì che i crocieristi tornino nelle Marche da turisti”.

BREDA

«Darsena Europea e Corridoio fondamentali»

«DARSENA Europea e corridoio Tirrenico sono fondamentali per questi due territori». Così il presidente della Camera di Commercio Riccardo Breda ha commentato al termine della presentazione dei dati sulla Blue economy. «Il settore ha raggiunto buoni risultati malgrado la crisi economica, dalla quale il resto delle imprese sta uscendo solo ora. Una volta di più questo dimostra come lo sviluppo legato non solo al sistema portuale, ma ad una rete di infrastrutture adeguata e solida, sia essenziale – ha commentato Breda – ho cercato da tempo il confronto con gli imprenditori di Piombino proprio per affrontare questa e le molte altre tematiche collegate: per rendere efficiente un grande porto infatti serve una rete di collegamento all'altezza, e d'ora in poi la sinergia tra imprese ed amministrazioni pubbliche sarà ancora più importante per «agganciare» la ripresa economica. Con la certezza che non possiamo più rimandare la nascita delle infrastrutture per questo territorio. Solo con l'economia del mare abbiamo fra le due province quasi 6300 aziende con più di 28mila addetti».

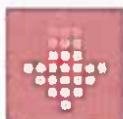


Il dato

Livorno ottava per il numero degli occupati

LIVORNO è tra le prime 10 province italiane per numero di occupati nell'Economia del mare (8°) con 19.170 occupati che, se sommati a quelli di Grosseto (28esima con 9.442 unità), portano il bacino occupazionale del settore a quota 28.612 unità collocando la nostra area di riferimento in sesta posizione subito dopo Palermo. Servizi di alloggio e ristorazione, Movimentazione di merci e passeggeri, attività sportive e ricreative e cantieristica, i settori più importanti di un segmento dell'economia-Paese sempre più decisivo.

- segue



**Mezza
Toscana**

Il peso del tessuto imprenditoriale connesso all'economia del mare di Livorno e Grosseto vale il 46,6 per cento del potenziale della Toscana (30 per cento Livorno, 16,6 Grosseto) ed il 3,3 per cento di quello nazionale



**Oltre
la crisi**

Tra il 2011 ed il 2016, nonostante la crisi generale, le imprese del mare hanno registrato un importante sviluppo: a Livorno del +4,4 per cento e a Grosseto del +6,1 Trend positivo delle imprese soprattutto connesse al turismo



**Cresce
il lavoro**

Quanto all'occupazione merita segnalare come Livorno sia al 4° posto dopo Olbia-Tempio, Rimini e La Spezia (Grosseto 13esima) nella graduatoria nazionale in base all'incidenza dell'occupazione sul totale provinciale

LA TENDENZA IL PRESIDENTE CORSINI

«La blue economy cresce il doppio»

«LA BLUE economy ci aiuta, perché cresce il doppio dell'economia nazionale». A sostenerlo è Stefano Corsini presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, ma i numeri sono ancora bassi. «Il 13,6% nella provincia sono occupati nell'economia del mare, mi sembrano pochi. Ecco perché bisogna puntare fin da subito sulla diversificazione in questo settore. È una sfida che va portata avanti, cercando anche di semplificare la parte burocratica per le imprese che hanno voglia di insediarsi.



Stefano Corsini

NON È CREDIBILE che la blue economy produca i risultati dell'industria pesante, bisogna però trovare il giusto equilibrio; nemmeno ora che lo stabilimento siderurgico di Piombino dovrebbe ripartire, ci si può cullare sugli allori». Due i punti fondamentali per lo sviluppo della provincia: Darsena Europea e la Tirrenica. «Sulla Darsena malgrado le ultime esternazioni è un progetto solido, ha un percorso già

tracciato. Puntiamo poi sul sistema integrato fra i due porti, metterli insieme e rilanciarli. Il corridoio tirrenico è una necessità per tutto il Paese, ed è un tema che l'imprenditoria locale dovrebbe porre con forza al Governo». Per il futuro. «Il porto di Livorno si svilupperà sulla Darsena Europea, quello di Piombino sul siderurgico e nuovi traffici. Piombino si candida a raccogliere la produzione del sud della Toscana».

NELLA "CABINA DI REGIA" PRESIDUTA DAL GOVERNATORE ROSSI

Sulla Darsena Europa il punto della Regione

Accelerare i tempi e creare anche una "conca di navigazione" per lo sbocco
in mare dei grandi scafi dei cantieri pisani - Il coordinamento con Camp Darby

FIRENZE - Anche la Regione Toscana schiaccia l'acceleratore per la Darsena Europa, dopo la conferma che il progetto è stato inserito nel documento di programmazione delle grandi infrastrutture dello Stato (vedi le dichiarazioni del presidente Corsini

nel nostro numero scorso). In una riunione a Firenze del comitato di monitoraggio presieduto dal governatore Enrico Rossi, presenti anche il sindaco di Livorno Nogarin e il presidente Corsini, l'ingegner Vanni Bonadio e il consigliere regionale livornese Francesco

Gazzeiti, è stato fatto il punto dei tempi di progettazione delle varie fasi. Con il lancio da parte di Rossi anche di un nuovo progetto, approvato dalla giunta regionale toscana con il relativo schema di convenzione da presentare al ministero delle infrastrutture e al

comune di Pisa: la costruzione di una "conca di navigazione" dove l'autostrada A-12 scavalcata il canale dei Navicelli, per facilitare il transito dei grandi scafi della nautica della darsena pisana verso il mare. Il progetto, da quello che si è potuto capire, costerà
(segue a pagina 10)

Sulla Darsena Europa il punto

12,5 milioni di cui 6 della Regione: dovrebbe coordinarsi con quello di Camp Darby per la via d'acqua verso il mare e dovrebbe risolvere anche l'antica limitazione delle "porte vinciane". In base ai piani, dice la Regione, l'avvio dei lavori è previsto per il 2020 e l'anno successivo l'opera dovrebbe essere completata.

Le dichiarazioni da Firenze s'intrecciano con una nota di Confindustria Livorno e Carrara in cui, raccogliendo qualche indiscrezione allarmante sul possibile ridimensionamento chiesto da Roma al progetto della Darsena Europa, si chiede un impegno corale e definitivo per difendere anzi accelerare il tutto, essendo la Darsena fondamentale per lo sviluppo economico dell'intera costa.

Cresce l'economia del mare

Porti e turismo, sulla costa più imprese e più fatturato ■ GUARINO IN CRONACA

UN BILANCIO IN CONTROTENDENZA

L'economia del mare continua a crescere

Aumentano le imprese su tutto il litorale, i fatturati e anche l'occupazione. Corsini (Autorità) «Un settore trainante»

di **Claudia Guarino**

▶ LIVORNO

Un'economia in espansione, quella del mare, che, per quanto riguarda le province di Livorno e Grosseto, conta un aumento complessivo del numero delle imprese operanti nel settore, nonché una crescita del valore aggiunto creato dalle attività inerenti a ittica, ristorazione, tutela ambientale, sport e trasporti. Tutto ciò dal 2011 al 2016, all'interno di un tessuto economico che, a causa della crisi, ha registrato una contrazione sia a livello regionale sia, più in generale, sul piano nazionale.

In un contesto simile la blue economy sarebbe dunque in controtendenza. È quanto è emerso dal secondo rapporto sull'economia del mare, realizzato dal Centro studi e ricerche della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno e presentato ieri nella sede piombinese dell'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale. «Abbiamo scelto questa città per mostrare i risultati della ricerca – ha detto **Riccardo Breda**, presidente della Camera di commercio – perché è un luogo in cerca di una ripresa e un posto che collega, idealmente e storicamente, la realtà di Livorno a quella di Grosseto». Alla conferenza erano presenti, tra gli altri, anche il direttore del Centro studi **Mauro Schiano** e il presidente dell'Autorità portuale **Stefano Corsini**.

OLTRE 6MILA IMPRESE. Nelle

province di Livorno e Grosseto sono oltre 6mila le imprese legate all'economia del mare, le quali riguardano, in particolare, le filiere dell'ittica (piscicoltura, itticultura, pesca, commercio), delle estrazioni marine (sale, gas, petrolio), della cantieristica (costruzione di imbarcazioni, cantieri), della movimentazione di merci e persone, della ricerca e tutela ambientale, della ristorazione e delle attività sportive. Tali imprese costituiscono il 46,6% di tutte le imprese blue – legate al mare – della Toscana e contano quasi 30mila occupati. Tra i due territori, quello che ha registrato un maggiore sviluppo dell'economia del mare è Livorno, in cui il 12,3% delle imprese è legata alla blue economy, contro il 7,7% di Grosseto. La maggior parte delle imprese del mare inoltre opera, sia a livello locale sia nazionale, nel settore dei servizi (alloggi e ristorazione), ma sono in via di sviluppo anche le attività sportive e ricreative, soprattutto a Grosseto, e quelle legate alla movimentazione di merci e passeggeri, principalmente a Livorno. Sono invece in calo le attività ittiche e quelle legate alla cantieristica e alle estrazioni marine.

PIÙ IMPRESE BLUE. Dal 2011 al 2016, a fronte di uno sviluppo generale dell'economia che è risultato nullo o molto basso, le province di Grosseto e Livorno hanno invece visto aumentare il numero delle imprese legate alla blue economy, con una variazione percentuale che è, rispettivamente, del 6,1 e del 4,4%. Tra

Collesalveti e Capalbio, inoltre, si trova il 45,4% delle imprese giovanili regionali "Blue", con Livorno capofila in Toscana per numero di giovani imprenditori.

IL VALORE AGGIUNTO. Altro aspetto considerato dal rapporto è il valore aggiunto creato dall'economia del mare che, per quanto riguarda le province di Livorno e Grosseto, si attesta intorno ai 1.300 milioni di euro (il 48,6% del valore aggiunto dell'economia blue regionale e il 3% di quella nazionale). A Livorno la blue economy produce il 12,3% di tutto il valore aggiunto, mentre a Grosseto l'8,2%. Anche in questo caso, dunque, Livorno fa meglio di Grosseto e, di nuovo, la filiera trainante è quella legata ai servizi di alloggio e ristorazione. Dal 2011 al 2016, inoltre, la blue economy ha registrato, a Livorno, un aumento del 10,5% del valore aggiunto. Una percentuale che, invece, a Grosseto registra il segno meno.

L'OCCUPAZIONE. Un aumento si è verificato anche nel numero degli occupati nel settore che, dal 2011 al 2016, ha registrato un +2,7% a Livorno (13,6% degli occupati totali nel 2016) e un +4,8% a Grosseto (10,3% degli occupati totali). Segno positivo per quanto riguarda numero delle imprese "Blue" e quantità di occupati dunque. Dati, questi, considerati come un orizzonte entro cui muoversi per pianificare un futuro sviluppo dei territori. «In questi anni di crisi – ha commentato Breda – il settore dell'economia del mare

è in crescita, nonostante Grosseto e Livorno siano le due province che, in Toscana, stentano maggiormente a uscire da una situazione di evidente difficoltà economica. Tutto ciò significa che la blue economy è un settore in cui vale la pena investire». Il mare come oro azzurro, quindi, per un territorio costiero che, tra Livorno e Grosseto, conta 23 Comuni e oltre 450mila residenti, corrispondenti all'80% di tutta la popolazione interprovinciale. Una risorsa, quella marina, che permette lo sviluppo delle attività più disparate. Si va dall'ittica (567 imprese operanti nelle province di Livorno e Grosseto), alle estrazioni marine (17 imprese), dalla cantieristica (716) alla movimentazione di merci e persone (597), dalle attività di ristorazione e alloggio (3.198) a quelle di tutela ambientale (85), fino allo sport (1.099). «Anche il sistema portuale sta crescendo – ha commentato **Stefano Corsini** –. Mentre Livorno è proiettato sulla zona nord della Regione, il porto di Piombino potrebbe essere la porta d'ingresso della Toscana del sud. È necessario che la città punti sulla diversificazione e che gli imprenditori partecipino a un determinato percorso di sviluppo, il quale non può sussistere senza la creazione di un sistema infrastrutturale adeguato». Piombino e Livorno sono considerate come due realtà complementari. Due porte d'accesso alla Toscana e all'Europa che hanno nei rispettivi porti il cuore pulsante dell'economia.

Piombino: rapporto sull'economia del mare

Un contributo alla conoscenza della Blue Economy di Grosseto e Livorno

PIOMBINO – Anche quest'anno il Centro Studi e Ricerche, azienda speciale della Camera di commercio, ha predisposto un rapporto di approfondimento della Blue Economy, in considerazione dell'importanza che essa riveste per l'economia di un territorio fortemente legato al mare come quello delle province di Grosseto e Livorno.

Il Rapporto è stato presentato ufficialmente nella sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, a Piombino.

Hanno svolto relazioni Mauro Schiano, direttore dell'azienda speciale Centro Studi e Ricerche, Riccardo Breda, presidente Camera di Commercio Maremma e Tirreno e Stefano Corsini presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale.

LIVORNO E GROSSETO QUASI 29MILA OCCUPATI, VALORE AGGIUNTO IN CRESCITA

L'economia del mare moltiplica il lavoro

PIOMBINO

NUMERI in crescita per la blue economy in provincia di Livorno e Grosseto. È quanto emerge dal rapporto sull'economia del mare 2018 del Centro studi della Camera di Commercio presentato a Piombino nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Quasi 29mila occupati in poco meno di 6300 imprese. A Livorno operano 4044 imprese, 2233 a Grosseto, 19170 gli occupati in provincia di Livorno e 9442 a Grosseto. La ricchezza generata dall'economia del mare nella provincia di Livorno è il 12,3%, dietro solo a Rimini, molto più della media Italia (3%) e Toscana (2,8%). Il valore aggiunto prodotto dalle imprese Blue che si trovano da Collesalveti a Capalbio è per il 71,5% a Livorno (976 milioni) e per il restante 28,5% a Grosseto (390 milioni), senza

contare quanto prodotto dalle attività collegate a monte ed a valle. «Come media stimiamo che per ogni euro prodotto direttamente dalle imprese Blue se ne attiva 1,8 euro - ha spiegato Mauro Schiano direttore del Centro studi - ma è una media per difetto perché per la cantieristica il moltiplicatore è 2,5 euro, per la movimentazione merci e passeggeri 2,6, per le attività sportive e ricreative 2,3. Nella provincia di Livorno come media arriviamo ad un valore moltiplicatore di 2,1 euro, in quella di Grosseto a 1,9». Nel 2016 è stato prodotto tra Livorno e Grosseto quasi la metà (48,6%) del valore aggiunto Blue della Toscana. Livorno con il 30,1% del totale regionale, è la provincia toscana con il maggior numero di giovani imprenditori. Seguita da Lucca (19%), Pisa (16%) e Grosseto (15,3%).

Marta Papi



REDDITO L'economia del mare è in crescita e produce ricchezza

Port Mobility chiede ai sindacati di sospendere lo sciopero



CIVITAVECCHIA - «Sospendere lo sciopero, perché questo inevitabilmente può portare disservizio di cui porto ed utenza non hanno bisogno». L'amministratore delegato di Port Mobility Edgardo Azzopardi si appella allo spirito di responsabilità di Filt Cgil e Ugl Mare al quale chiede, di concerto con l'Autorità di Sistema Portuale, di fare un passo indietro. E questo alla luce delle prime due giornate di agitazione di lunedì e mercoledì scorsi, pronte ad essere replicate il 18 e 20 giugno prossimi.

Il nodo del contendere è legato alla richiesta, da parte delle organizzazioni sindacali, di veder riconoscere ai lavoratori di Port Mobility la mansione di "ausiliari del traffico", specialmente per quanto riguarda l'attività svolte nelle aree di banchina per gli attracchi da/per Tunisi. Come ricordato dallo stesso Azzopardi, infatti, «nei mesi scorsi ci sono stati dei tavoli tecnici con Capitaneria, Polmare e Dogane indetti dall'AdSP su richiesta delle organizzazioni sindacali, al fine di meglio comprendere se le attività rese nei cosiddetti "piazzi dinamici" potessero essere estese alle aree di banchina per gli attracchi da/per Tunisi. A giudizio delle organizzazioni sindacali tali attività richiedevano un'ulteriore abilitazione dei lavoratori di Port Mobility con la qualifica di "ausiliari del traffico". La Capitaneria ha richiesto contributi di carattere normativo e giuridico a tutti gli enti interessati in quanto le norme esistenti non configurerebbero il riconoscimento della richiesta qualifica da parte delle organizzazioni sindacali». Da qui la richiesta di un appuntamento al Prefetto di Roma, per poter condividere il percorso amministrativo teso a chiudere la vertenza sindacale, e quindi quella di sospendere lo sciopero.

Port Mobility Civitavecchia: chiesta a OO.SS. sospensione prossimi scioperi in programma

(FERPRESS) – Roma, 15 GIU – “Da più parti ci viene richiesto il motivo dello stato di agitazione e dello sciopero indetto dalla FILT-CGIL e UGL Mare, per le giornate dell’11, 13, 18 e 20 giugno c.m., confondendo le reali motivazioni con presunte rivendicazioni di carattere economico di Port Mobility nei confronti di AdSP. Giova quindi il presente comunicato a chiarezza degli accadimenti in corso”.

Lo comunica in una nota l’amministratore delegato del Port Mobility di Civitavecchia. “Nei mesi scorsi ci sono stati dei tavoli tecnici indetti dalla competente AdSP su richiesta delle OO.SS., al fine di meglio comprendere se le attività rese nei cosiddetti “piazzi dinamici” – dai lavoratori della Port Mobility – potessero essere estese alle aree di banchina per gli attracchi da/per Tunisi.

A giudizio delle OO.SS. tali attività richiedevano un’ulteriore abilitazione dei lavoratori di Port Mobility con la qualifica di “ausiliari del traffico”.

“Grazie al tempestivo intervento dell’Avv. Francesco Maria di Majo, Presidente della AdSP e della Dott.ssa Roberta Macii, Segretario Generale dello stesso Ente, sono stati coinvolti la Capitaneria di Porto, la Polmare e l’ufficio delle Dogane.

Sul punto, la Capitaneria di Porto ha richiesto contributi di carattere normativo e giuridico a tutti gli Enti interessati in quanto le norme esistenti non configurerebbero il riconoscimento della richiesta qualifica da parte delle OO.SS.

Nel mentre, su iniziativa della Autorità di Sistema Portuale è stato richiesto un appuntamento a S.E. il Prefetto di Roma al fine di poter condividere il percorso amministrativo teso a chiudere la vertenza sindacale.

Appresa la notizia della richiesta d’incontro in Prefettura, la Port Mobility, in totale sinergia e collaborazione con l’Autorità di Sistema Portuale, ha invitato le OO.SS. a sospendere lo sciopero confidando nello spirito di responsabilità delle stesse, atteso che questo inevitabilmente può portare disservizi di cui il Porto e l’utenza non ne hanno bisogno”, conclude la nota.

Bankitalia: crocieristi in calo nel 2017

Civitavecchia si conferma primo porto in Italia, ma secondo nel Mediterraneo dopo Barcellona. Sono i dati del rapporto regionale della Banca d'Italia sull'economia del Lazio



CIVITAVECCHIA - Meno crocieristi a Civitavecchia nel 2017 che resta comunque il secondo porto del Mediterraneo, dopo Barcellona, con arrivi pari a circa 2,2 milioni. È quanto si legge nel rapporto regionale della Banca d'Italia sull'economia del Lazio secondo cui il porto di Civitavecchia accentra oltre un quinto del mercato nazionale delle crociere. Tra il 2012 e il 2017, il numero di crocieristi è aumentato in alcuni tra i principali competitors del porto di Civitavecchia nel Mediterraneo (Barcellona, Isole Baleari e Marsiglia). Nello scalo laziale i crocieristi sono invece rimasti sostanzialmente stazionari tra il 2012 e il 2016, per poi diminuire nel 2017. Nello stesso periodo la quota di crocieristi detenuta dall'Italia sui principali porti europei del Mediterraneo è diminuita; quella di Civitavecchia dal 10,1 al 9,1 per cento, mentre quelle dei principali porti spagnoli e francesi si sono rafforzate.

Bankitalia: in calo crocieristi a Civitavecchia nel 2017

Ma porto laziale resta secondo scalo Mediterraneo

(ANSA) - ROMA, 15 GIU - Meno crocieristi a Civitavecchia nel 2017 che resta comunque il secondo porto del Mediterraneo, dopo Barcellona, con arrivi pari a circa 2,2 milioni. E' quanto si legge nel rapporto regionale della Banca d'Italia sull'economia del Lazio secondo cui il porto di Civitavecchia accentra oltre un quinto del mercato nazionale delle crociere. Tra il 2012 e il 2017, il numero di crocieristi è aumentato in alcuni tra i principali competitors del porto di Civitavecchia nel Mediterraneo (Barcellona, Isole Baleari e Marsiglia). Nello scalo laziale i crocieristi sono invece rimasti sostanzialmente stazionari tra il 2012 e il 2016, per poi diminuire nel 2017. Nello stesso periodo la quota di crocieristi detenuta dall'Italia sui principali porti europei del Mediterraneo è diminuita; quella di Civitavecchia dal 10,1 al 9,1 per cento, mentre quelle dei principali porti spagnoli e francesi si sono rafforzate

Ammiraglio Pettorino: "Non abbiamo mai lasciato in mare nessuno"

NAPOLI - *"Non è possibile che qualcuno ci venga a fare lezioni di umanità. Noi non abbiamo mai lasciato in mare nessuno"*. Con queste parole l'**ammiraglio ispettore capo del corpo delle Capitanerie di porto, Giovanni Pettorino**, che per quattro anni ha coordinato le operazioni di soccorso in mare a favore dei migranti nelle acque nazionali del Mediterraneo, è intervenuto sulla questione della nave Aquarius e delle polemiche suscitate in ambito europeo.

L'intervento è stato fatto stamani di fronte alla platea del Convegno nazionale Angopi (Associazione nazionale gruppi ormeggiatori e barcaioli porti italiani) "Porti :controllo pubblico e snellezza operativa" a Napoli, Castel Dell'Ovo.

Quattro anni di soccorsi in mare operati dalla Capitaneria di porto, per un totale di 4700 operazioni che hanno portato a mettere in salvo oltre 600 mila persone, in un'area di 1 milione e 100 mila chilometri cubi di mare, che corrispondono alla metà circa della superficie totale del Mediterraneo. Questi i numeri delle missioni di salvataggio svolte dal Corpo della Capitaneria di porto e a fronte delle quali l'ammiraglio risponde alle polemiche.

Sullo stesso argomento è intervenuto durante il convegno anche il presidente della Confederazione degli armatori italiani, **Mario Mattioli** che ha detto: *"Rivendico come **presidente di Confitarma**, il riconoscimento di come il naviglio italiano abbia dato supporto a tutte le operazioni di soccorso dei migranti nelle acque nazionali del Mediterraneo"*.

Lucia Nappi

Naples Shipping week III° edizione, Port & Shipping Tech 2018

NAPLES SHIPPING WEEK III° EDIZIONE 24 - 29 SETTEMBRE 2018 / PORT&SHIPPINGTECH 2018 - 10° EDIZIONE FOCUS GREEN SHIPPING SUMMIT

NAPOLI - Sono CINQUE le sessioni in cui si articolerà GREEN SHIPPING SUMMIT, il segmento di PORT&SHIPPINGTECH, main conference della NSW, dedicato alle innovazioni tecnologiche, alle best practice e ai nuovi carburanti per l'efficienza energetica e ambientale del trasporto marittimo e dei porti.

Giovedì 27 settembre 2018

Prima Sessione

CO2 ed efficienza energetica: il contributo del trasporto marittimo all'efficienza energetica ed economica della catena logistica Sala Perseide, Centro Congressi della Stazione Marittima, ore 09:00 – 13:00 La sessione illustrerà le principali soluzioni tecnologiche per il monitoraggio e la riduzione delle emissioni di CO2 delle navi attraverso interventi di miglioramento dell'efficienza energetica in linea con l'attuazione del Regolamento Europeo MRV. Infine, alcune compagnie di navigazione presenteranno le proprie iniziative per l'attuazione del regolamento MRV e i progetti in corso per il miglioramento dell'efficienza energetica delle loro navi.

Seconda Sessione Sviluppo dei Green Ports per la trasformazione delle aree portuali in distretti produttivi tendenti ad emissioni Zero: esperienze internazionali a confronto, soluzioni smart per ridurre le emissioni in porto e per migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali Sala Perseide, Centro Congressi della Stazione Marittima, ore 14:00 – 17:00 La sessione, analizzerà lo sviluppo dei green port in Italia al fine di ridurre l'impatto ambientale nelle città portuali con una conseguente riqualificazione dei waterfront. Una tavola rotonda conclusiva, con la partecipazione delle Autorità di Sistema Portuale, presenterà i piani nel medio periodo e i progetti pilota in corso con le principali opzioni d'intervento per ridurre l'impatto ambientale e per la conseguente riqualificazione degli spazi portuali.

Venerdì 28 settembre 2018

Terza Sessione Lo sviluppo della filiera nazionale del GNL e le tecnologie emergenti per la riduzione del tenore di zolfo Sala Dione, Centro Congressi della Stazione Marittima, ore 09:00 – 13:00 Il Convegno coinvolgerà amministrazioni, rappresentanti politici, associazioni di categoria, compagnie di navigazione e Autorità di Sistema Portuali e presenterà lo stato dell'arte del mercato e delle tecnologie della supply chain del GNL per uso marittimo. Un excursus attraverso i progetti infrastrutturali in fase di realizzazione, le tecnologie e i mezzi della filiera criogenica e degli impianti di trattamento dei fumi (scrubber), i progetti in corso per infrastrutture di approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione cui si affiancheranno le valutazioni e le strategie dei cantieri navali e delle compagnie di navigazione interessate a investire su mezzi navali a GNL.

Quarta Sessione Le navi traghetto: presente e futuro Sala Dione, Centro Congressi della Stazione Marittima, ore 14:00 – 15:45 Le navi traghetto sono fondamentali per la continuità territoriale ed essenziali per la movimentazione delle merci nell'intero Mediterraneo. Sono "prodotti industriali" dal costo elevato destinati al trasporto di quello che nell'ambiente è definito il carico più prezioso e più impegnativo. Negli ultimi anni molte compagnie hanno avviato investimenti per unità alimentate a LNG o all'utilizzo di batterie nelle soste in porto. La sessione vuole, nel descrivere e definire questo scenario, approfondire il cambiamento di strategia in corso da parte degli armatori e valutare il livello di innovazione.

Quinta Sessione Green Shipping: sostenibilità come leva di sviluppo tra impresa e logistica Sala Elettra, Centro Congressi della Stazione Marittima - ore 14:00 – 15:45 Tavola

- segue

rotonda a cura dell'associazione Wista Italy. Le problematiche relative alla riduzione dell'impatto ambientale del trasporto merci nei porti del mondo rivestono una notevole importanza nell'ambito degli interventi volti a rendere più sostenibili le attività industriali e di servizio a supporto delle realtà portuali. La tavola rotonda coinvolgerà diversi attori della filiera, terminalista, armatore, operatore logistico, provider tecnologico, decisore pubblico, think tank che testimonieranno come il settore si sta attrezzando e quali best practices sono presenti sia in Italia che in Europa.

Porto Aperto: le novità dell'edizione 2018. Dichiarazione del Presidente Spirito

Dichiarazione Presidente AdSP Mar Tirreno Centrale Pietro Spirito, in un comunicato diffuso dall'Ufficio stampa, "l'evento Porto Aperto, che terremo quest'anno a Napoli domenica 17 giugno, è l'occasione per dedicare una giornata ai cittadini di una delle principali realtà portuali italiane. Per il secondo anno consecutivo apriamo il porto alla città, coinvolgendo una serie di attori della cultura e del cluster marittimo partenopeo.

L'edizione 2018 ha come elemento caratterizzante il contributo di importanti istituzioni culturali, assieme alla conferma del supporto di associazioni come il Propeller Club, e "Friend's of Molo San Vincenzo". A differenza della prima edizione, quest'anno offriamo la possibilità non solo di visitare lo scalo, via mare, su uno dei traghetti Medmar, ma anche di visitare i principali edifici storici del porto su uno dei bus "Citysightseeing" con la guida dell'associazione "AAAccogliereadarte" e "ProgettoMuseo", di passeggiare sul molo San Vincenzo e, infine, di partecipare ad una serata di musica e di video/film in uno dei luoghi più spettacolari: il piazzale Razzi in testata al Molo Angioino.

Daremo ai nostri concittadini l'opportunità di scoprire la storia e la bellezza delle nostre banchine, dei nostri terminal e di edifici di grande valore storico-architettonico come la Stazione Marittima, gli ex Magazzini Generali e l'Immacolatella Vecchia. Il nostro scopo è creare ponti di dialogo e di collaborazione con altre Istituzioni cittadine, come l'Accademia di Belle Arti. Intendiamo aprire le porte a giovani gruppi musicali, perché lo scalo è anche uno spazio di accoglienza, di incontri e di scambi culturali.

Le novità, a partire dall'edizione di questo anno, sono diverse: la prima è che – come Autorità portuale di sistema della Campania – terremo un evento simile a quello di Napoli nello scalo salernitano, anche se in una data diversa (16 giugno) e con una diversa organizzazione (coinvolgeremo per una visita del porto via mare alcune scuole della città); la seconda novità è la diversificazione delle iniziative che svilupperemo nell'arco della giornata: la terza è la volontà di rendere l'evento un appuntamento atteso dai napoletani. Per questo il nostro impegno è mettere in campo, da oggi al 17 giugno, tutti gli strumenti per far conoscere il programma e le modalità di partecipazione (sito www.portoaperto.it, le pagine fb <https://www.facebook.com/adsptirrenocentrale/>, <https://www.facebook.com/PortoApertoNapoli/> e account Twitter <https://twitter.com/AdSPMarTirreno>).

Informazioni Marittime

Consulta blocca nuova stazione Beverello. Spirito: "Pronto piano b"

di Paolo Bosso

«Ci siamo messi in moto, finanziamo il Beverello ugualmente con una riserva di investimenti significativi che comprendono da un lato interventi di manutenzione straordinaria, dall'altro la de-finanziarizzazione di alcune opere non prioritarie». Pietro Spirito, presidente dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno centrale (Napoli, Salerno e Castellammare) rassicura: la nuova stazione marittima del molo Beverello del porto di Napoli si farà. La Corte costituzionale – con la [sentenza 74 di aprile scorso](#) – ha dichiarato infatti illegittimo l'art. 1, comma 140 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), «nella parte in cui non prevede un'intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale». Sostanzialmente, come spiega Spirito, «il governo ha fatto il provvedimento senza passare per la Conferenza Stato-Regioni, per questo è stato dichiarato incostituzionale».

Il decreto bocciato dalla Consulta riguarda, sul Beverello, 20,5 milioni di euro per realizzare una nuova stazione marittima per gli oltre 5 milioni di passeggeri che ogni anno passano di lì diretti alle isole del golfo. È stato presentato a febbraio, a Napoli, insieme all'allora ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, all'interno di un fondo statale da 100 milioni dedicato ai waterfront portuali italiani, con tanto di [linee guida ministeriali](#), e approvato dal Cipe nel 2016.

Il waterfront di NapoliLa riqualificazione del waterfront napoletano ha [un'arzigogolata storia](#). Inizia nel 2003, anno di nascita di Nausicaa, la in house della vecchia autorità portuale incaricata di progettare e realizzare l'ampio waterfront che va dal molo San Vincenzo a Porta di Massa (poco più di 1 km). La società [fallisce nel 2011](#) con un ambizioso progetto disegnato da un gruppo di architetti guidato da Michel Euvé e che resta un modello vincolante per i progetti successivi. L'anno prima gli armatori presentano un progetto alternativo, a spese loro, da circa 10 milioni, un impegno che nel 2014 li ha spinti anche a porre il veto all'ultimo progetto urbanistico rimasto. Infine, il progetto dell'Adsp presentato a febbraio e bocciato dalla Consulta un mese dopo. Una iosa di idee per una zona nevralgica della città, tanto per il turismo di cabotaggio e crocieristico che per il traffico urbano: lì scorre l'arteria di via Acton che taglia in due il centro dividendo porto e città. Il progetto dell'Adsp prevede, infatti, una volta concluso l'eterno cantiere della metro di Piazza Municipio, e una volta realizzata la stazione marittima, un sottopassaggio tra il Beverello e la fermata della metropolitana con un piccolo parco archeologico con i ritrovamenti dei primi anni di cantiere della metro, tra cui diverse navi di epoca romana.

Il progetto della nuova stazione del BeverelloIn termini architettonici, si tratta di una stazione marittima dei traghetti basata sulle filtering lines: una galleria ipogea scavalca il caos di via Marina e sfocia, a mare, su una nuova biglietteria degli aliscafi e, verso l'interno, nella stazione della metro "porto" in costruzione. In mezzo, gallerie commerciali, servizi, spazi all'aperto e, si spera, attività culturali. Uno spazio senza barriere, un corridoio pedonale che dal molo Beverello porta a Palazzo San Giacomo. Un pacchetto progettuale che rientra in una prima fase. Parallelamente all'apertura del cantiere, l'Adsp vuole infatti realizzare anche una nuova banchina che elimini gli instabili accosti in andana. Ora rischia di saltare tutto di nuovo ma l'Adsp garantisce la presenza di risorse alternative, forte anche di un [avanzo di gestione 2017](#) di oltre 8 milioni di euro, superiore di oltre 5 milioni rispetto al 2016. «È un lavoro di slalom, ma un piano B ce l'eravamo già preparato», conclude Spirito.

Port day: “Dai giovani e dal mare, una speranza per Brindisi”

A palazzo Guerrieri in occasione del Port Day , lunedì 18 Giugno 2018, si terrà un incontro dedicato alle professioni del mare, allo sviluppo portuale e ai giovani che saranno i professionisti del domani

*Potrebbe interessarti: <http://www.brindisireport.it/eventi/dai-giovani-e-dal-mare-una-speranza-per-brindisi-5503027.html>
Seguici su Facebook: <https://www.facebook.com/pages/BrindisiReport/129694710394849>*

Port day: “Dai giovani e dal mare, una speranza per Brindisi”

BRINDISI - Lunedì 18 Giugno 2018, a partire dalle ore 16:00, si svolgerà la prima edizione del “Port Day” per il porto di Brindisi. L’iniziativa voluta dall’ Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale in collaborazione con le aziende del territorio Brindisino, aprirà il porto alla città. Il presidente Ugo Patroni Griffi sarà presente per inaugurare la manifestazione.

E’ stato messo in atto un programma per attrarre cittadini, turisti insieme a tutti coloro i quali hanno contatti con la realtà portuale. A tal proposito l’International Propeller Club Port of Brindisi con l’Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi e l’I.I.S.S. Nautico Carnaro, organizzeranno, a partire dalle 18:00 a Palazzo Guerrieri, un incontro “Dai giovani e dal mare, una speranza per Brindisi” che vedrà la partecipazione di professionisti i quali racconteranno la realtà portuale Brindisina, con approfondimenti sui giovani e sulle nuove professioni del mare che saranno in grado di incrementare lo sviluppo e la crescita del porto forti dell’importante esperienza di Alternanza Scuola Lavoro che si è appena conclusa e che ha coinvolto circa 400 studenti delle III-IV e V classi impegnati presso le varie realtà Pubbliche e Private del Cluster Marittimo portuale di Brindisi.

Interverranno: Ugo Patroni Griffi, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Donato Caiulo, Presidente The International Propeller Club Port of Brindisi, Salvatore Giuliano, Sottosegretario del MIUR, Salvatore Minervino, Comandante Capitaneria di Porto di Brindisi, Clara Bianco, Dirigente Scolastico IISS Nautico “Carnaro” di Brindisi, Antonio Catanzaro, Amministratore Unico Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi, Roberta Caragnano, Avvocato e ricercatrice di diritto del lavoro, ATINER e International Black Sea University, Giuseppe Danese, Presidente del Distretto Nautico della Regione Puglia, Giovanni Cubeddu, Vice Presidente sviluppo Global Broadcasting Times, Beatrice Lucarella, Componente del gruppo tecnico turismo di Confindustria Puglia. L’incontro terminerà con una breve cerimonia di consegna delle targhe a cura dell’Alternanza Scuola-Lavoro 2018 (I.I.S.S. Nautico Carnaro e Avvisatore Marittimo), come ringraziamento del lavoro e della collaborazione offerta durante quest’anno, da parte di molte Autorità civili e Militari, Terminalisti, Agenzie Marittime e Servizi Portuali.

Il Nautilus

Port-Day: il 17 giugno a Bari e il 18 a Brindisi i porti si aprono alla città



BARI – Domenica 17 giugno e lunedì 18 giugno due giornate di festa nei porti di Bari e Brindisi per il “Port Day”, giornata dedicata al mare – istituita dalla Commissione europea nel 2008 – che viene celebrata in tutta Europa con una serie di iniziative tese a promuovere il settore marittimo del vecchio continente attraverso un approccio integrato.

BARI DOMENICA 17 GIUGNO

Alle ore 17.30 visita guidata alle infrastrutture storiche del gran porto di Bari, dal grande progetto borbonico di realizzazione di un sistema portuale Adriatico del regno alla posa della prima pietra del porto. Infine, attraverso gli interventi del primo dopoguerra del XX secolo, saranno illustrate le vicende della realizzazione del gran Porto di Bari. La visita, a cura dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia e della durata di circa un'ora e trenta minuti, prenderà il via alle 17:30 dal prato antistante la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale – piazzale C. Colombo n.1 – per proseguire all'interno del porto e giungere infine all'estremità del molo borbonico al termine del quale sarà allestita una mostra che illustrerà le vicende salienti del bombardamento del porto del 2 dicembre 1943.

Alle ore 18.45, presso la Grande Vela del porto di Bari, concerto aperto al pubblico a cura dell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari. Ad esibirsi la Big Band del Conservatorio di Musica Niccolò Piccinni di Bari, un organico orchestrale che ha ormai alle spalle molti anni di attività. Composta esclusivamente da studenti, quasi tutti frequentanti i corsi di Jazz del Conservatorio; il ricco repertorio e l'alto livello delle sue performance sono il frutto di una intensa e costante attività di studio che si svolge da anni durante il corso di Formazione Orchestrale Jazz del Conservatorio e che ha portato la Big Band sui palcoscenici di importanti festival (Beatonto Jazz, Talos Festival ecc.). Il repertorio comprende brani classici della letteratura (Nestico, Quincy Jones, Duke Ellington ecc.) e brani originali o arrangiamenti scritti sia dal direttore Vito Andrea Morra che dagli studenti dei corsi di composizione e arrangiamento tenuti in conservatorio. Per l'occasione il Circolo della Vela garantirà un'apertura straordinaria della struttura e della terrazza cocktail.

Nel corso dell'iniziativa, saranno presenti artisti di strada che allieteranno la passeggiata in porto.

BRINDISI LUNEDÌ 18 GIUGNO

A partire dalle ore 17.00 cittadini e crocieristi potranno sfogliare le pagine più importanti della storia del porto messapico, attraverso una serie di iniziative nate dalla sinergica collaborazione tra Enti, associazioni e imprese.

Dalle 17.00 alle 19.30, visite guidate. Si parte dalla sede della Capitaneria di Porto di Brindisi dove sarà possibile ammirare l'antico edificio e l'avveniristica sala operativa.

Altra tappa del percorso è palazzo Guerrieri, dove sarà possibile ammirare un plastico della città a cura di Francesco Iurlaro. Sarà possibile, inoltre, assistere ad un video racconto della via Francigena del mare, realizzato dall'associazione Brindisi e le Antiche Strade. Attraverso l'ausilio di monitor e di tecnologia d'avanguardia, l'Avvisatore Marittimo di Brindisi proporrà un viaggio virtuale nel porto.

Lo staff dell'Associazione Le Colonne, offrirà l'opportunità di effettuare visite guidate presso il museo archeologico Faldetta, focalizzando, specificatamente il ruolo del porto di Brindisi in epoca romana. All'interno della struttura, l'Associazione Brindisi e le Antiche Strade esporrà una carta nautica antica e un video-racconto della via Francigena, rotta del mare.

Dalla scalinata virgiliana si arriva in piazza Duomo, dove la Biblioteca Arcivescovile Annibale De Leo metterà a disposizione documenti di inestimabile valore storico riguardanti il porto nel Medioevo, con particolare riferimento a Federico II di Svevia e Margarito da Brindisi. Gli storici della Società di Storia Patria per la

- segue

Puglia illustreranno origini e funzioni degli antichi edifici che insistono sul lungomare Regina Margherita: la Casa del Turista, messa a disposizione dal Comune di Brindisi; il cortile di Palazzo Montenegro, reso fruibile per concessione di Sua Eccellenza il prefetto di Brindisi; il cortile dell'edificio storico, sede dell'agenzia viaggi Poseidone.

La Società Trasporti Pubblici di Brindisi metterà a disposizione una motobarca della flotta, esclusivamente destinata al Port-Day: visite nel porto interno pagando un ticket di solo 1€.

Il Circolo della Vela di Brindisi metterà a disposizione delle barche a vela cabinate per una breve esperienza in barca a vela nel porto, accompagnati da istruttori federali. Ad ogni partecipante verrà rilasciata una tessera della Federazione Italiana Vela (F.I.V.)

Alle ore 18.00 e alle ore 19.00 partirà da Piazza delle Capitanerie di Porto un sightseeing per un tour panoramico del porto offerto dall'Associazione OPS (Operatori Portuali Salentini).

Alle ore 18.30 presso Palazzo Guerrieri, il Propeller Club terrà un convegno dal titolo: "Dai giovani e dal mare una speranza per Brindisi", con conferimento di attestati agli studenti che hanno partecipato al progetto di Alternanza scuola lavoro.

Ad animare ulteriormente l'iniziativa la presenza di allestimenti un'artista di strada (giullare, giocoliere e manipolatore del fuoco).

Alle ore 20.30, l'attore brindisino Marco Antonio Gallo sarà il protagonista di una pièce teatrale. Singolare palcoscenico per la performance una barca con vela latina, messa a disposizione dall'Istituto Tecnico Nautico Carnaro. L'imbarcazione sarà ormeggiata presso la banchina prospiciente la scalinata virgiliana.

Al termine, i rimorchiatori dell'impresa Fratelli Barretta offriranno uno spettacolo di getti d'acqua che chiuderà la manifestazione, con la presenza dei mezzi del Gruppo Piloti Del Porto.

L'EVENTO

LUNEDÌ 18 GIUGNO SUL LUNGOMARE

VISITE, CONCERTI E TANTO ALTRO

Al termine i rimorchiatori offriranno uno spettacolo di getti d'acqua che chiuderà la manifestazione sul lungomare

Arriva il «Port Day» la grande festa del mare

Protagonista il porto con un ricco programma di iniziative



GIORNATA DI FESTA Il porto di Brindisi visto dall'alto

● Tutto pronto per il «Port Day», la grande festa del mare che domani interesserà Bari e lunedì approderà a Brindisi, con un ricco programma di iniziative.

Il «Port Day» è stato istituito nel 2008 e viene celebrato in tutta Europa con una serie di eventi tesi a promuovere il settore marittimo con un approccio integrato.

Per Brindisi, il lunedì non è stato scelto a caso, visto che è il giorno di attracco delle navi da crociera e proprio ai passeggeri in arrivo in città è dedicata la prima iniziativa legata al «Port Day», con le visite guidate: si parte alle 17 dalla sede della Capitaneria di Porto dove sarà possibile ammirare l'antico edificio e l'avveniristica sala operativa. Altra tappa del percorso è palazzo Guerrieri, dove sarà possibile ammirare un plastico della città a cura di Francesco Iurlaro. Sarà possibile, inoltre, assistere ad un video racconto della via Francigena del mare, realizzato dall'Associazione Brindisi e le Antiche Strade. Con l'ausilio di monitor e tecnologia d'avanguardia, l'Arivistice Marittimo di Brindisi proporrà un viaggio virtuale nel porto.

Ed ancora, lo staff dell'associa-

zione Le Colonne offrirà l'opportunità di visitare il museo archeologico Faldeita, focalizzando il ruolo del porto in epoca romana. All'interno della struttura, l'Associazione Brindisi e le Antiche Strade esporrà una carta nautica

antica e un video-racconto della via Francigena. L'itinerario prosegue in piazza Duomo, dove la Biblioteca Arcivescovile «De Leo» metterà a disposizione documenti di inestimabile valore storico riguardanti il porto nel Medioevo.

Gli storici della Società di Storia Patria per la Puglia, dal canto loro, illustreranno origini e funzioni degli antichi edifici del lungomare, tra cui la Casa del Turista e il cortile di Palazzo Montenegro. La Stp, per l'occasione, metterà

a disposizione una motobarca per un giro nel porto interno al costo di un euro, mentre il Circolo della Vela metterà a disposizione delle barche a vela cabinate per una breve esperienza nel porto, accompagnati da istruttori federali.

Ad ogni partecipante verrà rilasciata una tessera della Fiv.

Il programma prevede poi, alle 18 e alle 19, la partenza da piazza delle Capitanerie di Porto di un *sightseeing* per un tour panoramico del porto offerto dall'associazione degli Operatori Portuali Salentini. Alle ore 18.30 presso Palazzo Guerrieri, il Propeller Club terrà un convegno dal titolo: «Dai giovani e dal mare una speranza per Brindisi!», con conferimento di attestati agli studenti che hanno partecipato al progetto di alternanza scuola lavoro. Ad anni mare ulteriormente l'iniziativa la presenza di allibratori e un artista di strada (giullare, giocoliere e manipolatore del fuoco). Alle 20.30 sarà la volta dell'attore brindisino Marco Antonio Gallo, protagonista di una pièce teatrale. Sul palcoscenico anche una barca con vela latina (ormeggiata presso la banchina prospiciente la scalinata virgiliana), messa a disposizione dal Comune. Al termine, i rimorchiatori dell'Impresa Fratelli Barretta offriranno uno spettacolo di getti d'acqua che chiuderà la manifestazione, con la presenza dei mezzi del Gruppo Pilati Del Porto.

Il Nautilus

Nuovo Info-Point nel Porto di Bari

Bari-E' stato presentato oggi, nella sala conferenze dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, il nuovo Info-Point nel Porto di Bari. Un nuovo punto informativo della Rete Regionale degli Info-Point turistici della Puglia. Nato grazie all'Accordo di Cooperazione Pubblico-Pubblico tra Pugliapromozione ed Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, per sostenere la qualificazione degli ambienti portuali attraverso un'azione sinergica di miglioramento dell'offerta: servizi on-desk di informazione, assistenza dei turisti in transito e di potenziamento della brand-identity.

L'assessore regionale all'Industria turistica e culturale, Loredana Capone interviene: "L'accoglienza è importantissima, è vero che un turista, oggi, si informa soprattutto grazie ad internet prima di partire, ma è importante anche il collegamento tra quello che esce su internet e quello che si trova in loco. E questo lo possono garantire gli Info-Point. Perciò Pugliapromozione con l'Autorità Portuale ha siglato un bellissimo accordo che riguarda i porti turistici più importanti, dove ci sono traffici crocieristici: Monopoli, Manfredonia, Bari e Brindisi. Non possiamo non dare risposte, avere persone all'interno dell'Info-Point che sappiano relazionarsi con i flussi turistici, comunicando eventi culturali delle nostre zone. Il turismo è, in questo momento, il settore produttivo nel mondo che genera il maggior numero di nuovi posti di lavoro. Un ottimo punto di partenza per intraprendere nuovi rapporti con gli operatori che sono sul porto, con altri operatori economici, con le navi da crociera e stabilire rapporti di collaborazione che facciano programmare le attività sul territorio per tempo".

Il prof. Ugo Patroni Griffi, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale: "L'incremento di passeggeri impone di dare un servizio che sia in linea con i porti più avanzati, servizio che finora era mancante nei porti della Puglia, se non durante l'Estate a Brindisi. Noi abbiamo pensato di fare squadra, e facendo squadra si vince, di unire Know-how, di unire skills, di unire risorse economiche e convogliarle su un progetto che è quello di rendere al turista un'esperienza più piacevole. Questo ha un valore molto elevato, dal punto di vista dell'economia dei trasporti, perchè il crocierista è come lo spettatore che fa zapping, cambia canale velocemente e si ferma sul canale che gli piace di più. Quindi per permettere al crocierista di conoscere meglio, in poche ore, la nostra regione, le nostre città o anche solo le città dove la nave fa scalo, significa incentivare quel crocierista a ritornare in Puglia con la propria famiglia per un soggiorno più lungo".

Luca Scandale, responsabile del Piano Strategico Puglia 365: "Abbiamo inteso di collaborare con l'Autorità Portuale come abbiamo fatto con i porti e gli aeroporti, tutti i gate di arrivo della Puglia sono brandizzati WE ARE IN PUGLIA di Pugliapromozione e forniamo informazioni ai turisti perchè la possibilità che loro ritornino in Puglia è importante, ma soprattutto che scoprino le bellezze della Puglia per tramite delle nostre informazioni. L'obiettivo del Piano Strategico Puglia 365 è quello di destagionalizzare, quindi l'importante è che i turisti arrivino, magari durante l'Estate e che possano scoprire le nostre bellezze anche in Autunno".

Salvatore Carruez

Porti:sindacato Sul a Ministri, Gioia Tauro é priorità Paese

"Sette anni Cigs e 380 licenziamenti non sono bastati"

(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 16 GIU - Una lettera aperta al Ministri alle Infrastrutture Danilo Toninelli, al Lavoro Luigi Di Maio e per il Sud Barbara Lezzi, per ribadire che "il Porto e l'Area Industriale di Gioia Tauro è una delle priorità del paese ed un fattore che può ridisegnare positivamente le strategie trasportistiche e logistiche del Sud Italia e dell'intera nazione" è stata inviata dai segretari nazionali comparto porti e regionali del Sul in cui si denuncia il "declino del porto" e si chiedono "immediati interventi". "Sette anni di cassa integrazione ed il licenziamento di 380 dipendenti da parte di Mct - sostiene il Sul - non sono bastati a riorganizzare e riportare la produzione ad un livello ottimale. I volumi di container nel primo trimestre del 2018 sono addirittura calati del 14%, dopo una riduzione del 12% registratasi nel 2017. Si assiste ad una guerra intestina tra i due soci del terminal, con il risultato che, di fatto, tutti gli investimenti materiali ed immateriali da realizzare per lo scalo sono congelati, nonostante gli impegni assunti in sede ministeriale. Su tale aspetto occorre intervenire con decisione per fare chiarezza su quali siano le reali intenzioni delle parti su un porto immenso ad oggi utilizzato neanche al 50% delle sue potenzialità. Bene ha fatto, in tal senso, il Commissario dell'Autorità di Sistema, Andrea Agostinelli, a chiedere ufficialmente il Piano industriale a Medcenter sul quale ancora si attendono i dovuti riscontri. Inoltre, l'Accordo di Programma Quadro su Gioia Tauro, stilato a luglio 2016 a Roma, non ha generato alcuna ricollocazione del personale confluito nell'Agenzia per la somministrazione del lavoro portuale (unico punto realizzato dell'A.P.Q.). L'Agenzia è stata istituita per 'contenere il dramma sociale ed economico' del personale licenziato da Medcenter e per formare e riqualificare il personale nelle diverse attività previste: Gateway Ferroviario, Piattaforma di riparazione dei container, Bacino di Carenaggio".

"Attività - conclude il Sul - che necessitano di una forte accelerazione per incrinare il monopolio sul trasbordo container, che oggi rischia di affossarne ogni potenzialità insieme alla nomina del Presidente dell'Autorità Portuale di Sistema, su cui non è possibile attendere ancora per dare il giusto impulso politico a quanto dovrà essere attuato per il porto di Gioia Tauro".

.....

Viking Orion, welcome a Livorno



LIVORNO - Gran festa ieri in tutta la città, fino al coreografico spettacolo dei fuochi artificiali dal molo Mediceo, per il viaggio

inaugurale della "Viking Orion", la bella nave da crociera che ha scelto lo scalo labronico per le sue toccate in Toscana, con anche una

serie di "overnights" assai gradite. Giovedì pomeriggio in Fortezza Vecchia il presidente della Porto 2000 Luciano Guerrieri (nella foto davanti alla "Orion" attraccata alla calata Sgarallino), il comandante della nave e lo stalli dell'agenzia marittima Trumpy e della compagnia Viking hanno partecipato alla tradizionale cerimonia dello scambio dei cresti, per poi salire a bordo per un cocktail di benvenuto.

La "Orion", battezzata nell'occasione a Livorno, è la quinta di una serie di modernissime unità ordinate dalla compagnia Viking: stazza quasi 50 mila tonnellate, ha 465 cabine e può ospitare un migliaio di passeggeri con un'accoglienza più che lussuosa. Farà scalo a Livorno altre sei volte. Come ha ribadito il presidente della Porto 2000 Guerrieri, la compagnia ha triplicato il numero dei passeggeri portati a Livorno in pochi anni e si presenta come uno dei clienti più affezionati e credibili.

L'Informatore Navale

Porto Empedocle: ESERCITAZIONE COMPLESSA DI "SECURITY PORTUALE" E "ANTINCENDIO"



Porto Empedocle, 15 giugno 2018 – In data odierna, si è svolta, sotto il coordinamento della Capitaneria di porto di Porto Empedocle, in prossimità della banchina di levante, all'interno del porto di Porto Empedocle, l'esercitazione complessa di "security portuale e antincendio".

Hanno preso parte all'esercitazione oltre ai militari della Capitaneria di porto di Porto Empedocle, l'Autorità di Sistema Portuale, il nucleo artificieri antisabotaggio carabinieri di Palermo, VV.FF. di Agrigento, Commissariato di Polizia di Porto Empedocle, G. di F., la Stazione C.C. di Porto Empedocle, Ambulanza del 118, il rimorchiatore VIGATA e gli ormeggiatori.

L'esercitazione in parola si è sviluppata in due momenti:

In una prima fase, è stata simulata la presenza, a bordo del M/T COSSYRA, di un pacco bomba sospetto, dopo aver attivato il piano di sicurezza previsto, che prevede, altresì, la chiusura dei varchi d'ingresso in porto, tutti gli Enti preposti hanno collaborato in piena sinergia per rendere nel minor tempo possibile inoffensivo il pacco in parola e contenere gli eventuali e potenziali rischi per l'incolumità pubblica;

la seconda fase dell'esercitazione si è sviluppata simulando un incendio a bordo del M/T di cui sopra, affrontato dalla squadra antincendio della nave, dai VV.FF. di Agrigento e dal rimorchiatore "VIGATA" che hanno provveduto al raffreddamento delle paratie, altresì, è stata simulata il primo soccorso ad un marittimo rimasto intossicato dai fumi di esalazione.

L'esercitazione ha avuto la durata di due ore circa, ed ha attestato una perfetta sinergia operativa e comunicativa tra gli intervenuti, oltre che all'efficace apporto dato dal "Port Security Officer" il sign. CADDEMI.

L'esercitazione in parola, per la prima volta ha visto la partecipazione e l'intervento reale, nella localizzazione e ricerca del pacco sospetto, del nucleo artificieri antisabotaggio carabinieri di Palermo, oltre che dell'Autorità di Sistema Portuale, fornendo un valido contributo per l'implementazione della security portuale.

Long Beach, record storico di traffico a maggio

Genova - Il porto di Long Beach ha ottenuto un risultato storico a maggio, il migliore in 107 anni di storia. Il totale dei container movimentato è stato pari a 687 mila teu, segnando un aumento del 6% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. L'import è salito a 360 mila teu, con un aumento del 7,3%. L'export invece è calato del 4,6% a 183 mila teu. Nei primi 5 mesi dell'anno il porto ha totalizzato 3,2 milioni di teu, con un incremento dei volumi del 14,6%.

Accordo Messina-Msc al via in autunno

Genova - Secondo la società di consulenza francese Alphaliner, l'operazione tra Messina, una delle principali compagnie di navigazione italiane, e il gruppo svizzero Msc di Gianluigi Aponte, numero due globale nel settore del trasporto contenitori - che prevede l'ingresso di quest'ultimo al 49% nella società genovese - potrebbe concludersi già entro ottobre.

Fonti vicine al dossier collocano più o meno in autunno la conclusione del piano, benché ad oggi ci sia ancora un certo grado di indeterminatezza: a conti fatti e salvo intoppi, dopo la firma dell'intesa con Banca Carige sul credito da 450 milioni siglato a fine maggio - uno dei nodi principali della trattativa, portata avanti per oltre un anno - gli accordi con le banche che vantano crediti minori (tra due e 10 milioni) dovrebbero chiudersi a luglio, per poi passare alla valutazione della Banca centrale europea. A questo punto dovranno esprimersi le Autorità garanti per la concorrenza europee, nord americane e del Sud Africa: nell'ipotesi più ottimistica questi passaggi dovrebbero prendere circa tre mesi.

Una conclusione in autunno è quindi possibile, ma non certa. Il credito vantato da Carige e altre banche nei confronti di Messina è stato essenzialmente contratto per la costruzione delle navi di ultima generazione, consegnate alla compagnia tra il 2011 e il 2015. Il rientro totale è previsto nel 2032. Due delle navi, "Jolly Cobalto" e "Jolly Titano" oggi operano su un servizio Msc tra i porti di Trieste e Smirne

Container, Maersk chiude la fabbrica cilena

San Antonio - Il produttore di container Maersk Container Industry (Mci) del gruppo armatoriale danese A.P. Møller-Mærsk ha annunciato a sorpresa la decisione di cessare l'attività nel proprio stabilimento a San Antonio, in Cile, che era specializzato nella produzione di container frigo, e di consolidare questa produzione a Qingdao, in Cina, presso la fabbrica Qingdao Maersk Container Industry che è attiva dal 1998 ed è stato il primo stabilimento dell'azienda danese a costruire contenitori frigoriferi.

La chiusura della fabbrica, che aveva aperto i battenti nel 2015 a fronte di un investimento di 400 milioni di dollari, significa la perdita del lavoro per gli oltre 1.200 dipendenti dello stabilimento cileno: «Dopo un'attenta valutazione - ha spiegato l'amministratore delegato della società, Sean Fitzgerald - riteniamo che l'integrazione dell'attività di produzione di contenitori in un singolo stabilimento accrescerà l'utilizzo della capacità e semplificherà la struttura dei costi, consentendoci di fornire servizi migliori ai nostri clienti e di concentrarci sull'innovazione tecnologica per soddisfare la crescente domanda dei clienti di tecnologie per i container reefer».